

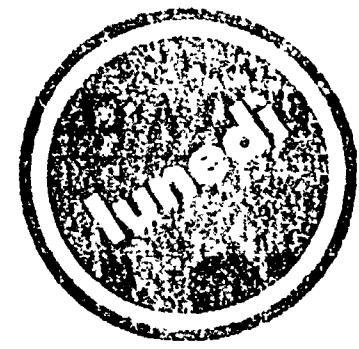
Riprendono gli incontri per il pubblico impiego

Oggi a Roma riprendono gli incontri per le vertenze contrattuali dei dipendenti del pubblico impiego. Il governo, si era impegnato, durante l'incontro di sabato con la Federazione CGIL, CISL, UIL a concludere le vertenze entro la fine dell'anno.

(A PAGINA 2)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



La finale di Coppa Davis a Santiago

L'Italia ha già detto di no al Cile di Pinochet

Oggi il governo farà conoscere le proprie decisioni alla Camera

ROMA, 5 dicembre. Domani, alla Camera, il governo farà finalmente conoscere la propria opinione circa la partecipazione della squadra italiana ai tennis alla finale della Coppa Davis con il Cile a Santiago. Per lungo tempo il monocolore ha cercato di sottrarsi a questa responsabilità, tentando di «scaricare» sul CONI una decisione che — per i suoi evidenti risvolti politici — non poteva essere delegata a organismi sportivi. Tuttavia, la vigorosa reazione popolare, la vittoria di «no» alla trasferta che si è levata da tutta Italia, l'autorevole pressione di forze politiche e sociali, l'umiltà dello schieramento che si è creato contro qualsiasi avallio alla Giunta fascista di Pinochet, e, all'ultimo — lo stesso atteggiamento delle autorità sportive che hanno rifiutato di farsi carico di una decisione che non spettava a loro, hanno costretto il governo ad assumere un atteggiamento chiaro. Domani, appunto, verrà resa nota per bocca del sottosegretario alla presidenza, Evangelisti.

Non basta contrastare i fautori dello scontro e dell'avventura

I COMUNISTI ALLA DC: superare le ambiguità

La gravità della crisi pone il gruppo dirigente di fronte alla scelta di una politica di rinnovamento e di una maggiore unità delle forze democratiche - Discorsi di Napolitano e Tortorella - Alla Camera il trattato italo-jugoslavo di Osimo

Oggi i colloqui di Andreotti a Washington

ROMA, 5 dicembre. L'acuto dibattito sugli indirizzi economici e sulla evoluzione dei rapporti politici (che nella settimana scorsa aveva registrato episodi significativi come il primo incontro governo-sindacati, e le numerose reazioni nella DC e al suo esterno alle pressioni della «nuova destra») è destinato a proiettarsi nei prossimi giorni nonostante la momentanea assenza del presidente del Consiglio. Vi sono già alcuni appuntamenti in sede politica e parlamentare: mentre la Camera affronta il trattato di Osimo che risolve definitivamente le questioni confine fra Italia e Jugoslavia, e nell'apposita commissione, il progetto di legge sul lavoro, il Senato si occupa dell'accordo fra la FIAT e la Libia, venerdì si riunisce il Consiglio nazionale della DC che dovrà dare una risposta a questo essenziale emerso con particolare forza nell'ultimo periodo: quale linea politica e quali prospettive si dà il partito dinanzi all'esigenza di uscire dalla crisi su una via di rinnovamento e di unità con i partiti degli antichi alleati di ristabilire rapporti già esauriti e battuti dall'«eterodossia»?

Napolitano ha poi affrontato il problema dei rapporti con la DC ricordando le proposte espresse nel modo più scoperto e provocatorio nei giorni scorsi, dall'on. De Carolis, certamente sostenuto da diversi ambienti, interni ed esterni alla DC. Napolitano si è rivolto così a tutte le forze responsabili della DC perché «vultino attentamente quanto sia velleitaria ed avventurata una linea che punti, sul piano economico e sociale, a ripristinare le condizioni del vecchio meccanismo di sviluppo, entrato in crisi alla fine degli anni settanta».



MILANO — I primi rilievi dei danni provocati dalla bomba depositata su una finestra di via Solferino del «Corriere della Sera».

CRIMINALE ATTENTATO A MILANO

Tritolo contro la redazione del «Corriere»

L'esplosivo collocato su una finestra mentre giornalisti e tipografi erano al lavoro - «Prima linea», un nuovo gruppo terroristico, si assume la paternità del gesto - Condanna e vigilanza nelle prime prese di posizione

MILANO, 5 dicembre. Criminale, proditorio attentato contro la redazione del «Corriere della Sera» in via Solferino: solo il caso ha impedito che la violenta esplosione di trecento grammi di tritolo provocasse delle vittime fra i redattori del giornale milanese che fra i passanti, numerosi a quell'ora, nella centrale via cittadina.

L'esplosione è avvenuta intorno alle 17.30, abbattendo vetrate, scagliando schegge di vetro e calcinacci in mezzo alla strada, danneggiando automobili in sosta davanti alla sede del giornale. L'ordigno era stato collocato sotto le finestre dell'ufficio del redattore capo Salvatore Rossetto che in quel momento era al suo tavolo di lavoro. Molti colleghi hanno evitato di essere colpiti dalle schegge di vetro essendosi gettati a terra.

Secondo una prima testimonianza raccolta sul posto, l'ordigno era composto da 300 grammi di tritolo senza «innesco», vale a dire non ripetibile, e di natura che non avrebbe aumentato spaventosamente l'effetto, e innescato con una breve miccia a lenta combustione.

Lo scoppio ha praticamente distrutto gli impianti igienici che si trovano sotto l'ufficio del capo redattore: se qualcuno vi si fosse trovato in quel momento sarebbe stato probabilmente gravemente ferito.

Il vice direttore del «Corriere», Franco Di Bella, ha dichiarato ai giornalisti che «una azione criminale di questo tipo può venire solo da una forza al di fuori della comunità democratica e viene compiuto da un gruppo che ha fatto un errore di valutazione».

I lavoratori del «Corriere della Sera» e tutte le organizzazioni politiche e sindacali dell'azienda hanno espresso la loro profonda indignazione per l'atto terroristico, in un comunicato chiesto in serata di pubblicare un maggiore e definitivo impegno per contrastare e battere questi disegni di delinquenza eversiva, atti vanamente finalizzati dopo anni di sanguinosi avvenimenti lasciati impuniti, a smascherare esecutori e estenditori.

Mauro Brutto

SEGLUE IN ULTIMA

Una dichiarazione del compagno Pirastu

ROMA, 5 dicembre. Sulla lotta condotta dalle forze democratiche e antifasciste italiane a tutti i livelli contro la trasferta dei tennisti azzurri a Santiago, il compagno sen. Ignazio Pirastu, responsabile del gruppo di lavoro dello sport della direzione del nostro Partito, ci ha dichiarato: «La campagna di solidarietà con il popolo cileno e la richiesta di un atto del governo che isoli gli assassini fascisti cileni sono stati un grande fatto di mobilitazione antifascista, che ha rinnovato in noi il senso della causa della liberazione del Cile e ha provato una volta di più quanto profonda, forte, estesa sia la coscienza democratica del popolo italiano e come essa sia capace di esprimersi quando viene colpita o messa in pericolo la libertà del proprio o di altri Paesi. E' stata una campagna vigorosa e unitaria. Le forze dirette hanno espresso in tutto il Paese, con unità combattiva, il sentimento profondo che anima i sopravvissuti maggioritari degli onesti partiti politici e associazioni di massa, organizzazioni sindacali, comitati di quartiere, TIC2, centinaia di assemblee regionali, provinciali e comunali, uomini di cultura, parlamentari, organizzazioni sportive e associazioni giovanili».

Aperto in un grande albergo di Madrid dalla relazione di Felipe Gonzales

Il congresso del PSOE affronta i complessi problemi della Spagna

Grandi applausi a Nenni al canto dell'Internazionale - Esplicita e forte denuncia dei 40 anni di dispotismo franchista

Preoccupazione per l'unità dell'opposizione democratica - Qualche dubbio degli osservatori su un discutibile richiamo del leader socialista alla «realità» - Contrastata elezione alla vicepresidenza dell'esponente di sinistra

MADRID, 5 dicembre. Il suo ultimo congresso in Spagna il PSOE lo aveva tenuto nel 1932, assai prima, cioè, che l'insurrezione fascista facesse cadere la Repubblica. Quello era stato il 19° congresso del partito e questo è il 27° che si presenta, come si è già detto ieri, con il travestimento di un «convegno di studio sul socialismo in Spagna» a un travestimento in conseguenza del quale il governo ha negato ai socialisti l'uso del palazzo dei congressi, costringendoli ad utilizzare i locali dell'immensissimo albergo Melia-Castilla.

Fondato da Chirac il «nuovo gollismo»

L'ex-primo ministro Chirac ha dato vita ieri pomeriggio a una nuova corrente politica «oceanica» alla porta di Versailles a Parigi, al Rassemblement pour la République. Il nuovo movimento creato per rilanciare «lo spirito gollista». La manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre 100 esponenti del partito, è stata presieduta dal ministro Debré, si è svolta in un clima di nazionalismo patriottico.

DALL'INVIATO

MADRID, 5 dicembre. Il suo ultimo congresso in Spagna il PSOE lo aveva tenuto nel 1932, assai prima, cioè, che l'insurrezione fascista facesse cadere la Repubblica. Quello era stato il 19° congresso del partito e questo è il 27° che si presenta, come si è già detto ieri, con il travestimento di un «convegno di studio sul socialismo in Spagna» a un travestimento in conseguenza del quale il governo ha negato ai socialisti l'uso del palazzo dei congressi, costringendoli ad utilizzare i locali dell'immensissimo albergo Melia-Castilla.

Kino Marzullo

SEGLUE IN ULTIMA

Al Torino un derby di fuoco

Vittoria del Torino per 2-0 (reti del gemelli del gol, Graziani e Pulici) nel 168° derby della Mole e dunque sorpasso del granata sulla Juventus in vetta alla classifica del campionato di calcio. Tiratissima ed accesa, la partita è stata comunque contenuta in termini agonisticamente accettabili, nonostante un incidente occorso a Castellini (sostituito da Cazzaniga) in un intervento su Benetti. Le milanesi nel frattempo hanno impattato 1-1 in entrambi i casi la sfida incrociata con le romane. Nella foto: il primo gol granata, autore Graziani.

Giornata di consultazione in molti comuni per il rinnovo dei Consigli

Anche ieri si è votato nelle scuole

Domenica terminerà il turno elettorale di quest'anno - A Roma ampia la partecipazione dei giovani, più scarsa quella dei genitori - Numerose liste unitarie - Difficoltà dovute alla burocrazia - Come al «Tasso», il liceo della contestazione, è venuto meno l'impegno dei ragazzi

È datata proprio alla vigilia di questa consultazione: il ministero ha inviato a tutti i presidi una circolare con la quale si invitavano i capi di istituto a stilare un consuntivo annuale dell'attività dei consigli. Questo consuntivo doveva essere letto in consiglio, ma i componenti di questo non avevano e non hanno nessun potere di modificare il contenuto...».

Giornata di consultazione in molti comuni per il rinnovo dei Consigli

È accaduto quello che si prevedeva. Anche a Roma sono stati gli studenti a partecipare in maggior numero alla consultazione per il rinnovo dei consigli scolastici. Netamente inferiore, invece, almeno nelle scuole superiori, la presenza alle urne dei genitori. I motivi di questa scarsa partecipazione sono molteplici, ma tutti riconducibili alla forte pressione ministeriale che, con una ridda di circolari e controcircolari, ha cercato in questi anni in tutte le forme di porre la funzione dei consigli.

Anche ieri si è votato nelle scuole

Domenica terminerà il turno elettorale di quest'anno - A Roma ampia la partecipazione dei giovani, più scarsa quella dei genitori - Numerose liste unitarie - Difficoltà dovute alla burocrazia - Come al «Tasso», il liceo della contestazione, è venuto meno l'impegno dei ragazzi

Anche ieri centinaia di migliaia di insegnanti, personale non docente, studenti e genitori hanno votato per il rinnovo degli organi collegiali nelle scuole in numerose città. In altri centri si voterà domenica prossima, mentre in alcune città si è votata domenica scorsa. Complessivamente gli elettori interessati sono oltre 17 milioni: concentrati a Roma, in Liguria, Calabria, Lombardia, Marche, Abruzzo, Sardegna, Emilia-Romagna e in Umbria.

È accaduto quello che si prevedeva. Anche a Roma sono stati gli studenti a partecipare in maggior numero alla consultazione per il rinnovo dei consigli scolastici. Netamente inferiore, invece, almeno nelle scuole superiori, la presenza alle urne dei genitori. I motivi di questa scarsa partecipazione sono molteplici, ma tutti riconducibili alla forte pressione ministeriale che, con una ridda di circolari e controcircolari, ha cercato in questi anni in tutte le forme di porre la funzione dei consigli.



(NELLE PAGINE SPORTIVE)